

# Scooter flash

Istituto Scolastico Comprensivo Statale "Folignano-Maltignano" di Folignano  
Scuola Secondaria di 1° grado

Numero unico Giugno 2022



*Anniversario 1992-2022*

## EDITORIALE

## TEMPO DI BILANCI

**L**a fine della terza media per me sarà la fine di un lungo percorso, che porterà con sé tantissimi ricordi, esperienze indimenticabili e avventure con compagni di classe. Porterà con sé l'ansia per le interrogazioni, la felicità del prendere bei voti e il divertimento nel fare baccano con gli altri. Questi tre anni per me sono stati fondamentali, ho imparato tante cose e sono maturata molto. Ho imparato a stare con gli altri e a relazionarmi con loro. Sono entrata in prima media pochi anni fa, ignara del fatto che le scuole medie sarebbero diventate il periodo più bello vissuto fino ad ora. Ho legato più o meno con tutti i miei compagni di classe, ovviamente con chi più e con chi meno, ma penso che siano tutte persone molto mature. Quando sono entrata alle medie ero una persona completamente diversa da quella che sono ora, avevo un modo di pensare completamente differente e avevo interessi diversi. La mia strada è ancora lunga e so che questa è solo la fine di un passaggio della mia vita, ma non dimenticherò mai quanto siano stati fantastici questi anni e quanto mi sia divertita. Sono convinta che le medie siano un passaggio fondamentale per dare inizio alla maturazione di una persona. Per quanto riguarda il discorso studio vorrei davvero dire a tutti di non preoccuparsi, non ne vale davvero la pena. Bisogna studiare ed essere costanti ma non bisogna sentirsi in colpa in caso qualcosa vada male perché il voto non fa la persona. Personalmente anche io sono una persona molto ansiosa, e questo ha influito male a volte sul mio percorso, quindi davvero, vivetela serenamente. Non so se vorrò dire addio a tutto questo ma dovrò farlo, mi mancherà tutto di questi tre anni, tutto ciò che ho affrontato e soprattutto i miei compagni di classe. Non mi sarei mai aspettata di dirlo ma effettivamente devo ammettere che mi mancheranno anche i professori. Il mio percorso è al termine e sono pronta a salutare tutto col sorriso, portando nel mio cuore tutto quello che ho vissuto, come l'ho vissuto e con chi l'ho vissuto.

*di Desirèe Biancacci*



## in questo numero

Guerra insensata	pag. 3
La Guerra: niente pro, solo contro	pag. 3
Inflazione: aumenta il costo del carburante	pag. 3
La guerra	pag. 3
L'elezione del presidente della repubblica	pag. 4
Il bipolarismo	pag. 4
Tensioni tra Russia e Ucraina	pag. 4
La guerra secondo me	pag. 5
Giornata della Memoria: Chi ha tradito Anna Frank	pag. 5
Le migrazioni al tempo di guerra	pag. 5
Legalità gli uomini passano, le idee restano	pag. 5
I social network: il prezzo dell'informazione	pag. 6
Attenti e connessi	pag. 6
Le centrali nucleari in europa	pag. 6
I social network	pag. 7
Il segreto di Exiemetas	pag. 8
Non Nascondiamoci dietro una maschera	pag. 9
Quello strano taccuino blu	pag. 10
Progetto METE	pag. 11
La nostra passione	pag. 11
Diritto di sapere: libero di condividere	pag. 11
Ritorno alla normalità	pag. 12
Duathlon: Campioni Regionali	pag. 12
La Fast Fashion	pag. 13
Moda	pag. 13
Le ragazze non hanno paura di A. Ferrari	pag. 14
L'ultimo faro di P. Zannoner	pag. 14
L'adolescenza non è una malattia	pag. 15
Il rispetto prima di tutto	pag. 15

**Scooter flash**

**Periodico** dell'Istituto Scolastico Comprensivo "Folignano-Maltignano" - Villa Pigna di Folignano (AP). "Progetto Giornale" a cura della prof.ssa Giovanna Angelini, Dirigente Scolastico dott. Daniele Marini.

**Sede:** Via Arezzo, Villa Pigna, Folignano.  
**Tel. e Fax:** 0736.312039  
[www.iscfolignanomaltignano.gov.it](http://www.iscfolignanomaltignano.gov.it)  
**Stampa:** Grafica e stampa G&V - Piazza viola, 12 - AP - 0736.256632

## Cronaca

### GUERRA INSENSATA

L'argomento della guerra, in questi ultimi mesi è stato ed è ancora molto trattato in tv e in alcune scuole d'Europa. La guerra tra Ucraina e Russia non sta portando niente di buono: perché attaccare l'Ucraina solo perché voleva entrare nella Nato? Perché non parlarne al tavolo di pace invece che far uccidere dei poveri innocenti? Perché...ci sono tante domande a cui vorrei dare una risposta come altre persone. La cosa più brutta è sapere che le persone anche in

questo momento stanno morendo sotto il rumore di una sirena, che suona e risuona fino a che non si sente uno dei peggiori rumori della terra, l'esplosione di una bomba. Un'altra delle sensazioni che non vorrei mai avere è non sapere dov'è mio figlio, se si è salvato o è deceduto. Sono sicura che lo pensano tutte le mamme dei ragazzi di addirittura diciassette anni che sono in guerra, soprattutto quelle russe visto che lì è obbligatorio arruolarsi al contrario dell'Ucraina che dà libertà di

scelta. Fortunatamente non ci sono solo persone cattive in questo mondo ma associazioni che stanno aiutando i profughi, e non solo li aiutano le associazioni, ma anche personaggi famosi dello spettacolo. La mia più grande speranza in questi giorni è che finisca al più presto la guerra e che i bambini, le mamme e le fidanzate rivedano i loro cari.

di **Sophia Picchi**

### LA GUERRA: NIENTE PRO, SOLO CONTRO

La guerra è un concetto che da sempre c'è e sempre ci sarà. Anche prima che l'uomo camminasse eretto.

Quante volte da piccoli giocavamo con i soldatini pensando che la guerra fosse solo un gioco e, adesso che ci rendiamo conto che non è così, tutto cambia.

Tutte le cose che iniziano per guerra, come guerra di indipendenza, guerra civile ecc.,

anche se sono state rivoluzionarie e ci hanno permesso di arrivare fin qui nel 2022, non sono mai cose belle.

Non si può evitare la guerra, è sovrumano ma, se ognuno facesse la sua parte, allora si potrebbe sperare di arrivare a tanto. Tremila anni fa si pensava che vincere una guerra fosse glorioso, beh... non è così, perché uccidere per gloria non servirà mai e non sarà una cosa utile né per il vinto né per il

vincitore.

Infine, vorrei dare un messaggio a tutti i condottieri, soldati e presidenti passati, presenti e futuri: se tu uccidi un estraneo di un altro paese o addirittura di un altro continente, non è come uccidere un fratello? In fondo Dio ci definisce fratelli, perciò siamo diversamente uguali.

di **Manuel Fulvi**

### INFLAZIONE: AUMENTA IL COSTO DEL CARBURANTE

Dagli ultimi dati settimanali del Ministero della Transizione Ecologica, la benzina raggiunge 1,797 euro al litro e il gasolio 1,667 euro al litro. Secondo l'Unione Nazionale Consumatori, anche se la benzina, dai dati ufficiali del Ministero, non ha ancora superato la soglia di 1,8 euro al litro, si tratta di un nuovo record che non si registra dall'11 marzo 2013, quando era appunto arrivata a 1,804 euro al litro. Anche per il gasolio si tocca il primato dal 23 settembre 2013, quando era pari a 1,678 euro al litro.

Dall'inizio dell'anno un pieno di benzina è aumentato di oltre 13 euro, mentre uno di gasolio di oltre 12 euro.

A causa di questo aumento, le famiglie che si spostano maggiormente con automobili

subiranno una "stangata" dal punto di vista economico per il rifornimento di carburante. A tal proposito, basti pensare che in Italia circa l'85% della merce trasportata viaggia su gomma, e i costi di trasporto vanno ad incidere sui prezzi finali praticati ai consumatori, ed anche su quello di molti altri prodotti, come ad esempio quelli del supermercato.

Ma per quale motivo è aumentato il costo del carburante?

Secondo delle ricerche, i principali motivi che hanno portato all'aumento del prezzo sono due: la ripresa economica dopo il lockdown ed il mancato accordo tra i Paesi dell'Opec (l'Organizzazione dei Paesi esportatori di petrolio) sull'aumento della produzione di greggio.

Chi decide l'aumento dei prezzi del carburante?

L'aumento dei prezzi del carburante viene deciso dal Platts, ovvero un'agenzia specializzata, fondata nel 1909 con sede a Londra, che definisce il valore, in dollari americani, a cui una tonnellata di benzina o di gasolio può essere venduta dalle raffinerie.

Cosa fare per ridurre il costo del carburante? Il Governo, nel prossimo Consiglio dei Ministri, ha deciso di intervenire riducendo le accise (imposta indiretta applicata sulla quantità del prodotto e non sul prezzo) di almeno 20 centesimi e ridurre l'Iva, sterilizzando così gli aumenti che stanno "dissanguando" gli automobilisti.

di **Maria Tessitore**

## FOCUS

### LA GUERRA

Penso che la guerra sia orribile e che non porti né gloria né vittorie, ma solo dolore, perché ci sono tanti caduti e feriti, persone che hanno perso tutto, edifici distrutti e gente che scappa dalla propria terra.

Purtroppo, stiamo vedendo in questo periodo la brutalità della guerra. In una guerra non ci sono né vinti né vincitori, ma solo perdenti.

Da quello che sento in questi giorni, la guerra ha lo scopo di togliere libertà a un popolo. Ma oggi, tutti i popoli

dovrebbero essere ugualmente liberi, quindi la guerra è una violenza inutile. La civiltà ha fatto progressi, quindi i popoli e i loro capi devono essere capaci di esprimersi pacificamente.

di **Daria Galli**



## Cronaca

## L'ELEZIONE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

**S**abato 29 gennaio del 2022, dopo una lunga settimana di votazioni, è stato eletto dal Parlamento in seduta comune al Palazzo di Montecitorio (630 Deputati, 321 Senatori ed oltre 58 Delegati Regionali) il Presidente della Repubblica nella persona di Sergio Mattarella.

Egli è stato eletto con 759 voti, superando di gran lunga il numero di voti necessari, cioè 505. Dato il gran numero di voti riportati, Mattarella è diventato il secondo Presidente più votato nella storia repubblicana, dopo Sandro Pertini nel 1978.

Per il Presidente, Sergio Mattarella, si tratta del secondo mandato. Dopo la rielezione, il Presidente della Camera, Onorevole Roberto Fico e la Presidente del Senato, Onorevole Maria Elisabetta Alberti Casellati, si sono recati al Quirinale ed hanno comunicato direttamente al

Presidente l'esito delle elezioni. Quindi, il Presidente della Camera ha consegnato il verbale approvato al termine della seduta di elezione nelle mani del Presidente. Nel discorso di accettazione dell'incarico, il Presidente ha ringraziato i Deputati, i Senatori ed i Delegati Regionali per la fiducia espressa nei suoi confronti; poi ha dichiarato che le condizioni di grave emergenza sanitaria ed economica richiamano al rispetto delle decisioni del Parlamento, per cui il senso di responsabilità ha dovuto prevalere sulle sue prospettive personali.

Il giuramento di Sergio Mattarella si è tenuto giovedì 3 febbraio alle ore 15:30 davanti al Parlamento in seduta comune e si è aperto con la lettura della formula di rito "Giuro di essere fedele alla Repubblica e di osservarne lealmente la Costituzione" prevista dall'art.91 della Costituzione



Italiana, a cui è seguito un lungo discorso pronunciato dal Presidente ed interrotto da oltre 50 applausi.

Dopo il giuramento, il Presidente della Repubblica si è recato, insieme al Primo Ministro Mario Draghi, all'Altare della Patria per rendere omaggio al Milite Ignoto. Quindi, a bordo della storica Lancia Flaminia, è tornato al Quirinale dove lo attendeva una piccola delegazione dei massimi esponenti del Parlamento e di altri organi istituzionali per un ultimo saluto.

**di Daria Galli**

## IL BIPOLARISMO

**“...Sicché, alla fine, io possa dire non solo di aver vissuto due vite, ma di esser stato due uomini.”**

**C**osì diceva Mattia Pascal, o Adriano, nel libro di Pirandello. Questa lettura mi ha portato a riflettere. Quante sfumature ha una persona? Quanti carati possiede l'emotività di un individuo? In ognuno ci sono parti migliori, altre peggiori, ma questo ce lo sentiamo dire sin dalla tenera età. Queste parti cambiano con il nostro corpo con le esperienze che viviamo nel corso della nostra crescita. Spesso, nella nostra vita cambiamo punto di vista, questo ci chiama

a riformarci, a modificare la nostra vita. Viviamo vite diverse come persone diverse. Rinasciamo continuamente, ogni anno, mese o giorno! Spesso siamo accusati di ipocrisia, che a volte si può essere confusa con questa tendenza degli uomini al cambiamento. E farà ridere una preadolescente che parla di cambiamento, perché è la fase della vita di ognuno in cui cambia tutto! È un'evoluzione. E i ragazzi della mia età capiscono il cambiamento, anche se a volte accettarlo non è facile. Soprattutto se si affronta in casi particolari, come la situazione che tutti noi abbiamo vissuto qualche tempo fa. L'isolamento

assoluto. Non potersi confrontare con gli altri, il contatto minimo. Alcuni disturbi emergono. Ma parlo di disturbi mentali, quelli che la gente fatica a riconoscere. Depressione, ansia, bipolarismo. Quest'ultimo racchiude diverse sfaccettature, che cambiano. C'è la fase maniacale, la fase depressiva e la fase "stabile". È un disturbo, sì, ma rappresenta l'istinto evolutivo dell'umano. Ed è una parte di noi. Una parte molto importante. E così, seguiamo l'esempio del nostro caro Mattia Pascal, viviamo due vite essendo due uomini!

**di Maria Cittadini Bellini**

## TENSIONI TRA RUSSIA E UCRAINA\*

**Gli USA si dichiarano pronti ad un conflitto armato**

**È** da ormai alcune settimane che c'è una crisi tra Mosca e Kiev e la questione non sembra migliorare. Le cause di questa tensione sono principalmente due: la prima riguarda l'espansione ad est della NATO e la seconda si riferisce all'esportazione del gas. L'Ucraina è da alcuni anni interessata a divenire un membro della NATO, tuttavia c'è di mezzo la Russia, la quale vuole impedire che gli USA acquisiscano nuovi alleati soprattutto ex URSS. La Russia ha avuto varie tensioni con l'UE a causa del gas. Se Putin invadesse l'Ucraina, l'UE invierebbe una sanzione a Mosca e, per ritorsione, la Russia sarebbe disposta a chiudere i gasdotti che inviano

all'Europa circa un terzo dell'intero fabbisogno annuo di gas. Questo sarebbe un importante problema per l'UE dato che la richiesta d'energia è sempre più elevata. Biden, presidente degli Stati Uniti, rassicura i capi di stato dell'Europa affermando di essere in grado di rifornire di gas i paesi bisognosi. In molti parlano di un possibile conflitto mondiale; questa idea non è da escludere a causa delle minacce da parte di entrambi le parti ma soprattutto perché la Russia ha posizionato alcune navi belliche sul Mediterraneo. Le navi sono posizionate tra la Sicilia e l'Africa, tuttavia altre potrebbero essere posizionate altrove nei prossimi giorni. Le autorità italiane e di

altri paesi stanno monitorando le esecuzioni dei militari russi. La flotta della NATO, formata da battaglioni americani, francesi e italiani è pronta all'evenienza. In questi giorni alcuni capi di stato come Macron o Scholz hanno cercato di mediare con Putin, il quale non si è mostrato molto disponibile al ritiro delle truppe russe dai confini ucraini. Anche il presidente del consiglio Mario Draghi ha avuto ieri una telefonata con il capo di stato russo. Quest'ultimo ha assicurato all'Italia il gas naturale. Arriveranno nuovi aggiornamenti prossimamente.

**\*Scritto prima del 24 febbraio 2022  
di Marco Monti**

## FOCUS

### LA GUERRA SECONDO ME

**S**econdo me la guerra porta dolori, sofferenze e rinunce. È vero però che la guerra, se vinta, porta Gloria e Fama ma rimane quel «se vinta», cioè quando non la vinci, e quindi la Gloria e la Fama vanno perduti, ti pervade un senso di dolore e di disperazione e la domanda “Ma è

servito fare questa guerra? Inoltre, la guerra porta alla povertà ovunque si trovi, cioè per una guerra si investono molti soldi sperando di riaverli con la conquista di un territorio, e perdendo ti impoverisci e indebolisci lasciando che altri stati ti conquistino, perché in sostanza la guerra è

un argomento delicato, da maneggiare con cura. Se scoppia ci ritroviamo in un posto e in una situazione terribili. Ci sono poi alcune persone che andando in guerra hanno perso parti del corpo o, addirittura, la vita.

*di Emma Pucci*

### GIORNATA DELLA MEMORIA

#### Chi ha tradito Anna Frank

**U**na mostra itinerante svela i retroscena della triste vicenda della giovane ebrea.

Recentemente nell' ISC Folignano Maltignano è stata allestita una mostra su Anna Frank e il suo celebre diario. La storia della sua famiglia è stata ricostruita quasi interamente, ma ancora non si sa chi sia stato di preciso a tradire i Frank.

Nel 1963 degli investigatori avevano tentato di scoprire chi li avesse consegnati alla polizia nazista, tuttavia le indagini si conclusero senza successo e l'identità dell'informatore rimase ignota per anni. A fare scalpore fu un'intervista di Otto Frank, l'unico sopravvissuto ai campi di sterminio

della famiglia Frank, che dichiarò che ad averli traditi era stato un uomo della comunità ebraica, ma non rivelò il suo nome, per evitare che l'odio verso gli ebrei venisse “amplificato” a causa di quell'individuo. Le ricerche ripresero nel 2016 e pochi anni dopo si scoprì che un uomo aveva segnalato alla Gestapo alcune famiglie ebraiche nascoste, tra cui quella dei Frank, e venne identificato l'importante notaio ebreo Arnold Van Den Bergh. L'accusa è rimasta però incerta, dato che alcuni storici ancora oggi sono scettici sul risultato dell'indagine, al punto che una recente pubblicazione di un libro che trattava l'argomento (Rosemary

Sullivan, *The Betrayal of Anne Frank*) è stata ritirata dall'editore stesso. A differenza degli altri ebrei, Van Den Bergh e la sua famiglia non furono mandati ai campi di sterminio probabilmente per la sua “collaborazione” con la SS. Anche se l'identità del delatore probabilmente è stata individuata, le azioni di Otto Frank hanno dimostrato la sua lucidità e il suo valore: nonostante tutto quello che aveva fatto alla sua famiglia e a molte altre, non si è mai abbandonato alla vendetta e non si è abbassato al livello di quelle persone.

*di Riccardo Pasquetto*

### LE MIGRAZIONI AL TEMPO DI GUERRA

**È** da poco passata la giornata della memoria, il giorno per eccellenza per ricordare e tramandare la storia di milioni di persone vittime della seconda Guerra Mondiale e delle sue torture. Ricordiamo la deportazione degli ebrei e la loro morte insieme a quella di tanti altri innocenti, i civili coinvolti e chi è stato strappato dalla propria famiglia. Una moltitudine di persone è stata costretta a fuggire dal suo paese natale con la speranza di non essere deportata per qualche inconcepibile motivo. Persino un membro della mia famiglia ha deciso di rifugiarsi all'estero negli anni '40, nel pieno della guerra, in Somalia per la precisione; uno dei tanti italiani che ha scelto di rifugiarsi

all'estero, una migrazione forzata, se così vogliamo dire. La paura per le persecuzioni, le leggi razziali e disastri di vario tipo ti costringono in un certo senso a transitare da un luogo all'altro per proteggere l'incolumità dei propri cari. Le migrazioni forzate al tempo di guerra erano una cosa normale, ma vanno differenziate dalle deportazioni. Comunque, in entrambi i casi, la paura era enorme, le persone si spostavano di paese in paese continuamente, speranzose, ma con il costante incubo dei soldati nemici che bussavano alle loro porte. Non solo con la seconda Guerra Mondiale accadeva questo, ma anche durante le attuali guerre, svariate persone scelgono di spostarsi, di fuggire da

quello che hanno sempre ritenuto casa. Si stima che una persona su cento ricorre alla migrazione forzata. L'Italia è un paese con un alto tasso di immigrazione. Il problema di questo “fenomeno” è che non tutti gli immigrati arrivano sani e salvi a destinazione, in molti non arrivano affatto. Papa Francesco ha detto: “I migranti sono nostri fratelli e sorelle che cercano una vita migliore lontano dalla povertà, dalla fame, dallo sfruttamento e dall'ingiusta distribuzione delle risorse del pianeta, che equamente dovrebbero essere divise tra tutti.”

*di Bruna Ricci*

### LEGALITÀ - GLI UOMINI PASSANO, LE IDEE RESTANO

**G**iovanni Falcone, Paolo Borsellino e Rocco Chinnici sono nomi di persone morte per mano della mafia. Nel corso della loro carriera da magistrati hanno cercato di contrastare le idee mafiose per fare di Palermo una città migliore per tutti, andando nelle scuole a parlare con i ragazzi, facendo capire loro

quale sia la scelta giusta. In classe con l'insegnante abbiamo letto e parlato della storia di Giovanni Falcone, che fin da piccolo ha sempre avuto un carattere forte e un grande senso della legalità. Egli, come altri, è stato un grande esempio per molte persone le quali, conoscendo le loro imprese e sacrifici,

rinunciando alla propria libertà, si sono sentite in dovere di fare del bene nel loro piccolo. La mafia uccidendo Falcone ha spento una voce, ma ne ha accese molte altre.

*di Anna Chiara Castelli, Klea Deda, Giada Ferretti, Alessia Giordani, Giada Matteucci*

# I SOCIAL NETWORK

## I SOCIAL NETWORK: IL PREZZO DELL'INFORMAZIONE

**N**egli ultimi anni c'è stato un enorme sviluppo dei social network. Hanno facilitato la comunicazione tra persone di tutto il mondo, come mia nonna che, emigrata in Francia nel 1962, per comunicare con sua madre spediva lettere che venivano ricevute dopo settimane. Hanno permesso alle persone di riallacciare rapporti di amicizia dopo anni che si erano persi di vista.

È evidente che lo sviluppo dell'informazione ci permette, inoltre, di consultare tutti i notiziari del mondo e trovare su internet tutto ciò che era nelle enciclopedie. Naturalmente la consultazione dei contenuti in rete ci porta a correre dei rischi come ad esempio la diffusione di notizie false, dette fake news, che si diffondono facilmente sul web. Gli adescamenti di bambini, e non solo, che entrano per la prima volta su internet. I furti d'identità, legati spesso all'ossessione di acquisire follower. Lo sviluppo del narcisismo e dell'esibizionismo: attuale la vicenda di influencer russe disperate per la chiusura dei social nel loro Paese. Il fenomeno degli hater che su persone fragili può risultare



di Emma Pucci

devastante. La smania di essere sempre connessi ha cambiato il modo di vivere e soprattutto il modo di percepire la vita e gli avvenimenti che la condizionano. Per difendersi bisogna istruire i minori sui

rischi, verificare le fonti delle notizie, non diffondere i propri dati sensibili...uscire e spegnere il PC!

di Riccardo Pasquetto

## ATTENTI E CONNESSI

**I**tempi cambiano, cambiano anche le abitudini e anche nella vita si sono affacciate nuove forme di comunicazione che hanno portato dei cambiamenti radicali nel nostro modo di pensare e nel nostro modo di vivere: i social network. Sappiamo tutti cosa rappresenta un social come Tik tok (il mondo dei balletti) o Instagram dove i più famosi condividono tutto e anche la propria vita privata.

Sappiamo anche come iscriverci e che uso fare dei social network anche perché con il tempo l'attenzione suscitata per questi fenomeni comunicativi non smette di calcare. Come una reazione chimica, piano piano impareremo sempre di più e scopriremo gli effetti positivi e nocivi.

Tra i primi troviamo la velocità di

comunicazione, la possibilità di entrare in contatto con altre persone al di là dei limiti dello spazio e condividere gli stessi interessi. Ma non è tutto oro ciò che luccica: esistono infatti degli aspetti negativi che se trascurati possono essere pericolosi, uno di questi è la tutela dei minori. Molti giovani si avvicinano ingenuamente a questo tipo di servizi ignorando completamente i rischi che possono correre, cadendo vittime di situazioni che difficilmente riescono a controllare. Cyberbullismo, adescamento di minori, furto d'identità, truffe sono solo alcuni dei rischi che corriamo.

Abbiamo, però, anche dei lati positivi: durante la pandemia solo grazie al nostro pc o telefono siamo riusciti a vederci, salutare i nostri parenti, amici e compagni di classe. Con la DAD, in un periodo in cui

anche uscire fuori al balcone di casa nostra sembrava essere vietato, abbiamo continuato a seguire le lezioni, condividendo con gli insegnanti e compagni quello che stavamo attraversando. Inoltre, se non riusciamo ad essere al passo con le informazioni basta aprire una pagina google, instagram, facebook twitter e altro... e abbiamo subito la notizia sotto gli occhi.

Tutto questo per dire di stare attenti ai social in generale e non starci troppo. Fuori c'è un mondo meraviglioso che ci attende, ma non dobbiamo dimenticare che essere connessi con esso ed essere curiosi per tutto quello che ci circonda ci può permettere di migliorare, crescere e magari in futuro contribuire all'innovazione. Attenti sì, ma anche connessi!

di Giada Ripani

## LE CENTRALI NUCLEARI IN EUROPA

**I**n questi mesi in cui la crisi energetica sta colpendo tutta l'Europa si sono create notevoli divisioni tra governi.

Gli esperti stanno cercando un equilibrio tra come affrontare la carenza di energia dell'Europa e il rispetto degli obiettivi ecologici.

Infatti, tra le questioni più dibattute c'è l'utilizzo del nucleare che sarebbe la risposta al problema energetico e in parte anche ai problemi economici che stanno

affrontando diversi Paesi. Per alcuni sarebbe un investimento nella direzione sbagliata, se non addirittura un grave rischio. Quando parliamo di nucleare l'Europa si divide in due parti: i Paesi come la Francia che sono pieni di centrali nucleari (59) e Paesi come l'Italia che non ne hanno più ormai da anni. La Spagna ha deciso di spegnere le sue centrali nel 2027, la Germania dovrebbe iniziare a smantellare le ultime centrali rimaste (la decisione è stata presa durante il

governo di Angela Merkel nel 2011 dopo il disastro di Fukushima). Dico "dovrebbe" perché in realtà la maggior parte degli stati, a causa della carenza del gas proveniente dalla Russia, stanno pensando di investire di nuovo sul nucleare.

Ma le nuove generazioni come la pensano? In Italia la decisione è stata presa quasi 35 anni fa e il mondo adesso è diverso, forse è il caso di fare un altro referendum?

di Giada Ripani

## I social network come Tik Tok, Instagram, Facebook hanno vantaggi e svantaggi proviamo a rifletterci insieme...



### SVANTAGGI

1) **Non è tutto vero ciò che vediamo nei social.** Ebbene sì, tutto ciò che vediamo nei social non è detto che sia vero. Prendiamo ad esempio una persona che chiameremo Mario. Egli vede il tg dove si parla del riscaldamento globale; essendo distratto sente le parole "il mondo finirà" e decide di pubblicare una storia su facebook. Alcune persone gli credono e a mano a mano questa diventerà una fake news; poi ci sono ad esempio ragazze che per fare "like" mettono sfondi e tirano indietro la pancia ben bene.

2) **Si mette a rischio la propria privacy.** Bisogna stare attenti quando si mettono i propri dati personali. Prendiamo ad esempio Gigia: durante l'anno pubblica le foto di casa sua dove si capisce l'indirizzo; in estate pubblica una sua foto alle Maldive e così alcune persone che hanno notato l'indirizzo potrebbero approfittare della sua assenza per saccheggiarla.

### 3) Il cyberbullismo:

il cyberbullismo è un tipo di bullismo tramite rete dove i leoni da tastiera attaccano la vittima con degli insulti e minacce virtuali e pian piano, se si verifica per un periodo di tempo abbastanza lungo, la vittima può arrivare a gesti molto gravi come togliersi la vita.

È stato stimato che l'86,5% degli utenti tra gli 11 e i 18 anni ha almeno un profilo attivo sui social network, i più utilizzati risultano WhatsApp, Instagram e Facebook.



### VANTAGGI

1. Ti permettono di comunicare con chiunque in qualsiasi parte del mondo in tempo reale, avendo bisogno solo di una connessione a Internet. Questo permette di abbattere le distanze fra le persone.

2. I social network permettono lo scambio di idee e favoriscono collaborazioni costruttive i cui risultati possono apportare benefici globali.

3. Nei social inoltre vi possono essere persone che raccontano le loro esperienze vissute, dalle quali altre persone possono trarre ispirazione per migliorare la propria vita.

di Emma Pucci  
e Sophia Picchi



# SCRITTORI IN CLASSE

## IL SEGRETO DI EXIEMETAS

**A** Eximietas è arrivato un nuovo insegnante di geografia e tutti gli studenti sono terrorizzati: a chi è venuto in mente di assumerlo? È un'altra delle strane cose che stanno succedendo nella scuola negli ultimi tempi. È reduce da un'operazione delicata, dicono, ed è avvolto nelle bende come una mummia; nessuno è riuscito a capire se sia maschio o femmina perché non parla mai, comunica solo scrivendo alla lavagna. Barbara lo chiama Mummy e si prende gioco di lei (o di lui), durante l'ora di geografia non fa che combinare scherzi e scommette con gli amici che prima o poi toglierà le bende a Mummy per vedere come è fatta (o fatto). Solo che un giorno, durante la lezione, Mummy le passa un biglietto mentre gli altri sono distratti: "So che cosa hai fatto... So che cosa sei. Lo dirò a tutti se non smetterai di prendermi in giro e non farai quello che ti ordino." Barbara sa che un ricatto simile è sleale per un insegnante ma è terrorizzata e da quel momento diventa il burattino di Mummy, che trama piani oscuri e sta per mettere in pericolo la scuola. Tutti nella scuola avevano notato che Barbara non era la solita brillante studentessa ma era più silenziosa e non osava più scherzare su Mummy. I ragazzi e le ragazze per i corridoi le facevano battute sull'insegnante di geografia, ma lei non rispondeva e continuava per la sua strada a testa bassa. Neanche le piccole scosse provocate dall'Etna, famose per aver fatto inciampare molti insegnanti come Ecate Toccalegno o Matilde Stellagna, riuscivano a smuoverla. Giravano voci di corridoio riguardanti i saluti tra Barbara e l'insegnante misterioso/a: si narrava che la giovane si fosse inchinata per salutarlo/la. I compagni, preoccupati per questi comportamenti, si presentarono davanti all'ufficio della preside Rebecca Bencivenga, che non capiva cosa fosse successo di tanto preoccupante. Nel suo ufficio, i ragazzi, che si erano offerti di esporre la situazione, erano i migliori amici di Barbara: Elena Castagna, Samuele Merino e Donatella Rametti. Questi parlarono del comportamento insolito di Barbara e ne incolparono Mummy. La preside all'inizio sembrava essere dalla parte dei giovani, tuttavia cambiò idea dicendo che Barbara poteva essere cambiata e mandò i ragazzi via dall'ufficio. Gli studenti, delusi dall'esito della decisione, tornarono alle lezioni tristi e con i professori impensieriti a causa del loro colloquio con la preside. In tutto



questo, Barbara era chiusa in un ripostiglio con Mummy che le stava sussurrando parole malefiche. Quando ebbero finito di discutere, Mummy si accortò che non ci fossero occhi indiscreti a guardarlo e se ne andò felice, mentre Barbara scappò in lacrime. Il giorno dopo, alcuni ragazzi della scuola cominciarono a notare dei cambiamenti fisici in Barbara: le uscivano alcune piume dalla maglietta e la schiena sembrava essere un po' ricurva. Il bullettino della scuola, Dereck, si avvicinò alla povera ragazza dicendo: - Ehi, stai diventando un pollo per caso? Stai attenta, altrimenti ti infornano! - La ragazza se ne andò in lacrime, i suoi amici cercarono di fermarla invano mentre usciva da scuola. Lungo il viale per arrivare al cancello, Barbara incontrò la causa di tutti i suoi mali, la slealtà fatta persona: Mummy. Quella creatura coperta da bende, per attuare i suoi piani malvagi, sfruttava dei poveri ragazzi deboli che ancora non avevano la forza di superare le difficoltà. Mummy non era sciocco, aveva scelto proprio Barbara perché era consapevole che quella ragazza nascondeva un lato non umano. Barbara, infatti, era una fenice che per sopravvivere all'impatto ambientale dell'inquinamento si era fatta trasformare in umano da un mago. Per rimanere trasformata, Barbara doveva avere molte amicizie e non perderle. Con l'arrivo di Mummy e le sue minacce, ella aveva perso molti amici e aveva avuto inizio la mutazione. Mummy fermò Barbara spingendola a terra dicendole: - Seguimi e nessuno si trasformerà! - Barbara si rialzò e cominciò a seguire la mummia che si dirigeva verso la costa. Barbara, pur essendo

una creatura mitologica, sapeva di essere leale e di non aver bisogno di ricorrere a strategie scorrette per raggiungere un obiettivo. Tuttavia, sapeva anche che il suo ex professore di geografia avrebbe fatto di tutto per far rivivere i suoi simili mummificati dal regno dei morti. Barbara chiese, dopo pochi metri, una ricompensa per aiutarlo nella sua missione; voleva che Mummy, fatti tornare in vita i morti, lasciasse in pace le persone presenti a scuola, a lei non importava di se stessa perché sapeva di aver mentito a tutti sulla sua identità. Mummy accettò con un ghigno beffardo, che Barbara non notò. Nel frattempo mentre la povera ragazza aveva ormai completato la sua trasformazione assumendo le sembianze di una bellissima fenice, di color rosso fuoco con riflessi arancioni e gialli, Mummy stava cominciando a togliersi le bende; a ogni benda che si strappava di dosso appariva una ferita aperta da cui sgorgava sangue blu fosforescente. Barbara era sempre più spaventata soprattutto perché stava per arrivare il momento del volo. Arrivati sulla costa, Mummy si girò: un mostro terrificante pieno di ferite e sangue che gocciolava a fiumi e il cranio squarciato e con dentro un cervello deteriorato e grigio come un topo. Mummy pronunciò con voce tetra: È ora di partire mia cara! Barbara rispose con voce tremolante annuendo; si abbassò e il mostro le salì in groppa. All'inizio non riusciva a partire a causa della mancata esperienza di volo e al peso di Mummy. La povera Barbara era piena di quel sangue che ormai l'aveva tinta di blu e aveva fatto sparire il rosso fiammante che la



# SCRITTORI IN CLASSE

## IL SEGRETO DI EXIEMETAS

rendeva così meravigliosa. Il volo durò poco, tuttavia fu un vero e proprio supplizio per la fenice, in quanto dovette sopportare quel peso e quel fiume di sangue per molte ore. I due atterrarono in Egitto nella sera del 30 di ottobre. Non era una coincidenza, visto che i morti potevano essere resuscitati solo il giorno di Halloween. Una volta atterrati, Barbara sarebbe dovuta ritornare in patria, ma Mummy non rispettò questa promessa e la incatenò dentro una delle piramidi di Cheope. Qui la fenice restò per alcune ore fino a quando non arrivò la sera del 31 ottobre. Mummy intanto aveva preparato l'occorrente per il rituale: legna, accendino, ma anche cervelli, occhi e altre parti del corpo umano. Barbara era terrorizzata e non sapeva cosa fare, se non disperarsi a bassa voce. La mezzanotte era vicina e Mummy liberò Barbara per portarla su un altare, voleva strapparle alcune piume per il rituale. Una volta spennata Barbara fu rilasciata fuori dalla zona dell'altare e chiusa in una gabbia strettissima. Il rituale ebbe inizio con parole incomprensibili che evocarono alcuni spettri che andarono a tormentare la fenice; in seguito Mummy buttò dei cervelli in un calderone e fuoriuscirono mani di zombie dal terreno. Gli zombie buttarono cervelli e occhi nel calderone per evocare streghe e vampiri. Sembrava essere tutto finito a quel punto, quando tutti i mostri si inchinarono. Mummy pronunciò ad alta voce un canto che ripeteva: - Ave o mummie,

risvegliatevi dal letargo!- La terra iniziò a tremare e dal terreno si levò una figura enorme, era Cheope. Dall'esterno entrarono altri faraoni possenti e magnifici. Barbara stava andando in iperventilazione a causa della paura. Beccava e graffiava la gabbia per uscire, ma non riusciva nel suo intento. Dopo poco i mostri uscirono dalla piramide e Mummy bisbigliò a Barbara che la direzione della banda era Eximietas. Barbara rendendosi conto della slealtà innata di Mummy, che non aveva rispettato la sua promessa, con tutte le sue forze provò ad uscire dalla gabbia: ce la fece. Essa si mise subito in volo per arrivare prima dei mostri alla scuola dove iniziò a diffondere la notizia, ma nessuno la riconosceva o la voleva ascoltare. In quel momento Barbara si pentì di non aver svelato agli amici la propria identità, ma si fece forza e cominciò a pensare ad un piano per salvare la scuola e tutto il mondo. Le frullavano nella testa migliaia di idee che purtroppo sembravano geniali ma alla fine si rivelavano futili e prive di senso. Sperava che qualcuno le credesse, tuttavia questa speranza svaniva ad ogni passo che faceva. Ripensava sempre alle pessime decisioni che aveva preso in passato e si deprimeva sempre di più: quella che la distruggeva maggiormente era quella di non aver mai detto ai suoi amici di essere una fenice. Mummy e la banda di mostri stavano marciando ormai da tempo e distruggevano tutto ciò che incontravano. Mummy avanzava con un ghigno e uno

sguardo a dir poco maligno e non vedeva l'ora di distruggere tutta la scuola e le persone che lo prendevano in giro. Barbara prese coraggio ed entrò nell'ufficio della preside Bencivenga che stava firmando alcuni documenti. Di primo acchito la preside si spaventò emettendo un forte urlo. La fenice la calmò e le spiegò di essere Barbara e raccontò tutta la sua storia fino a quel momento. La preside le credette ed esclamò insieme - In nome dell'amicizia e della lealtà!- La preside prese da un cassetto della scrivania un'ampolla, bevve il contenuto di quest'ultima e si trasformò in una maga. Le due volarono e si posarono davanti ai mostri arrivati ormai vicini alla scuola e la preside pronunciò alcune parole per un rito magico. I mostri scoppiarono a ridere ma quando il rito fu compiuto un fulmine colpì il cratere principale del vulcano che provocò una tempesta di lapilli, lava e rocce incandescenti. I mostri ormai terrificati sprofondarono nel sottosuolo e i grandi faraoni esplosero al solo contatto con la lava. Mummy venne sepolto dalla lava ardente e non se ne vide più traccia da quel giorno. I ragazzi riconobbero la lealtà e l'amore di Barbara verso di loro e la ragazza tornò finalmente un essere umano grazie all'affetto dei suoi amici.

*Classe 3<sup>^</sup>B*

*I.s.c. Folignano Maltignano -  
Secondaria I grado Villa Pigna*

## NON NASCONDIAMOCI DIETRO UNA MASCHERA

**I**social Network hanno un ruolo molto importante nella vita quotidiana delle persone, internet è diventato un mezzo di trasformazione sociale, culturale, politica ed economica senza precedenti, sia per adulti sia per adolescenti, visto che ormai vengono utilizzati per qualsiasi attività. Purtroppo, oltre ad avere enormi vantaggi che hanno migliorato la qualità della vita hanno anche moltissimi difetti, che creano ogni giorno problemi soprattutto alla generazione z. L'errore più grande degli adolescenti è quello di nascondersi dietro ai profili social, senza farsi vedere così come si è, solo per sentirsi adeguati ai canoni di apparenza adottati dalla società, che sono gli stessi su cui si basano le app, come Instagram, la più famosa e utilizzata da questa generazione. Questo accade non solo per il voler apparire, ma la maggior parte delle volte perché si hanno problemi personali, che influenzano le decisioni. Nel periodo dell'adolescenza la problematica maggiore è la non

accettazione del proprio aspetto fisico e la non integrazione in ambito scolastico e in generale nella comunità. Per questo, quando gli individui si trovano al centro dell'attenzione, hanno paura di non essere accettati e decidono di nascondersi dietro ad una maschera, che nel caso dei social network può essere un profilo falso o semplicemente un filtro. Il concetto di maschera che si utilizza al giorno d'oggi è stato già espresso e approfondito da un autore molto famoso del 1867, Luigi Pirandello. Lui ha sottoposto i suoi personaggi a numerose domande sulla propria identità costringendoli a portare maschere per sfuggire alla prigione della forma standardizzata di ciò che lo circonda, alle maschere a lui imposte dal sistema delle relazioni sociali e per conquistare la libertà di essere se stessi attraverso azioni, che spesso risultano esagerate ed estranee al personaggio. Secondo Pirandello la vita, per quanto complessa e piena di sorprese, si rifiuta di essere rinchiusa in una norma, ed

è paradossale come un concetto espresso più di cento anni fa sia ancora così attuale e moderno. Infatti la maschera pirandelliana esprime ciò che accade oggi con i social, che nascondono e addirittura riescono ad opprimere la personalità delle persone che lo utilizzano, perché lui mostra solo i lati positivi e nasconde la vera crudeltà della vita, per questo le persone che lo utilizzano smettono di avere un proprio pensiero e si accodano a ciò che pensano gli altri. Quindi attraverso i concetti già espressi possiamo dire che la società di oggi si ferma soltanto all'apparenza, basata su aspetti visti attraverso uno schermo, che filtra la realtà. I social Network nascondono e idealizzano la vera natura delle persone, costringendole ad indossare una maschera e condizionandoli a vivere una vita che non gli appartiene.

*di Chiara Capitani e  
Camilla Flamini*

## SCRITTORI IN CLASSE

## QUELLO STRANO TACCUINO BLU

**L**a lezione di storia stava prendendo una piega strana: la professoressa Toccalegno, per spiegare come nascono i pregiudizi e le superstizioni, aveva tirato fuori dei gatti neri da un baule... tanti, troppi gatti neri che saltavano da tutte le parti creando il caos! In quel momento si aprì la porta della classe ed entrò una ragazzina nuova che tutti si girarono a guardare. Si chiamava Lin e aveva un'aria misteriosa. Portava sempre in tasca un minuscolo taccuino blu che lei chiamava "sfigario", in cui scriveva spesso in modo furtivo. Pat e Min le si avvicinarono per fare amicizia ma lei disse: "Non faccio amicizia con degli sfgonzi. E in questa classe ne vedo parecchi. Avrò da divertirmi". E infatti, da quando Lin era in circolazione, tutti si comportavano in modo strano e nella scuola accadevano cose insolite. I gatti neri della professoressa Toccalegno, per esempio, erano spariti tutti misteriosamente e lei era disperata. Pat e Min sapevano di dover scoprire cosa stesse tramando Lin, se volevano salvare Eximietas e proteggere i suoi valori, e che dovevano farlo alla svelta...

Dopo la scuola, Pat e Min si diedero appuntamento per incontrarsi all'orario prestabilito. Pat era una ragazzina dai capelli rossastri come la lava del vulcano che periodicamente sbuffava lapilli fiammeggianti dal suo enorme cratere non lontano dalla scuola. I suoi occhi avevano un colore indefinibile, tanto che cambiavano a seconda delle emozioni provate, aveva inoltre un viso pallido, minuto e dal mento a punta.

Pat sussurrò a Min "Dobbiamo scoprire cosa c'è sotto questi strani avvenimenti che stanno accadendo a scuola e vedere se c'entra in qualche modo Lin, in più dobbiamo sapere chi è veramente e che cos'è uno "sfigario".

Min rispose: "D'accordo, giusto, sono stufo di tutte queste stranezze, ma come possiamo scoprire cosa si nasconde dietro la nostra nuova compagna di classe? Non possiamo di certo spiarla!"

Pat rispose: "No, ma possiamo fare una cosa simile: io conosco Jack, vicino di casa di Lin, uno dei pochi che non considera degli sfgonzi, insomma. Lui ci aiuterà nella raccolta delle informazioni riguardo Lin."

Min, a voce alta esultò: "Ma sei un genio Pat!"

Lei rispose: "grazie, ma ora devo tornare a casa, domani parleremo con Jack e indagheremo". Min era un ragazzo slanciato, di colore, dai capelli scuri, lucidi e crespi, indossava degli occhietti sottili e sempre calati sulla punta del naso.

Il giorno dopo, Pat e Min si incontrarono con Jack e scoprirono alcune cose riguardo Lin, ad esempio che non aveva amici, e che aveva manifestato delle strane abitudini, come quella di portare sempre con sé il suo Sfigario, un taccuino che Jack diceva di averla vista consultare furtivamente e su cui avrebbe scritto qualcosa con la penna. Lin era una ragazzina davvero particolare, non era molto alta per la sua età, aveva dei capelli molto stravaganti, di colore nero, con delle ciocche bianche, degli occhi dall'aria furba e di un verde smeraldo scintillante.

L'indomani, a scuola, Pat casualmente la vide affrettarsi lungo il corridoio che portava negli scantinati: decise di seguirla di nascosto, cercando di non produrre rumori.

Lin entrò in una camera buia nel piano sotterraneo dell'edificio scolastico, Pat provò a capire da fuori che cosa stesse facendo e in quel momento sentì dei forti rumori provenire da dentro la stanza, seguiti dal suono delle pagine di un libro.

A quel punto, Pat attraverso la toppa della chiave, provò a vedere cosa si celasse dietro la porta e cosa stesse facendo Lin; con stupore vide Lin alla prese con il suo sfigario da cui spuntò un portale che mostrava delle immagini in bianco e nero che rappresentavano scene di vita quotidiana, ma i cui protagonisti erano degli individui con aria triste, avvolti in un'atmosfera grigia e nebbiosa.

Pat era talmente confusa e sbalordita da quanto aveva visto, che si fece sfuggire un "Ohhh" di meraviglia e stupore; Lin, avendo capito che non era più sola, ma che qualcuno la stava spiando, aprì la porta per controllare, ma Pat si girò e se la diede a gambe.

Tornata in classe agitata, attese con ansia la ricreazione per raccontare a Min tutto ciò che aveva visto.

Così provarono a ipotizzare di cosa si potesse trattare: era un universo parallelo quello che spuntava dallo Sfigario di Lin? Un mondo popolato da umani? Da mostri o magari solo da animali? Un mondo proiettato nel futuro o nel passato?

Nessuno ne aveva idea, non sapevano come cercare di scoprire la verità, stavano perdendo le speranze, fino al giorno dopo, quando un ragazzo di un'altra classe raccontò di essere stato in un mondo stranissimo, in cui tutti erano tristi e dove la vita era letteralmente in bianco e nero, grigia e con una pioggia perenne che impediva continuamente al sole di apparire. Questo fatto fu sulla bocca di tutti e quando Pat e Min lo seppero, lo ricondussero



subito allo Sfigario e al suo misterioso portale: furono stupiti ma allo stesso tempo anche contenti, perché avevano capito cosa nascondeva lo strano taccuino blu!

Ora non restava che parlare con Lin, che però non mostrava alcuna disponibilità né collaborazione.

Un giorno, Lin uscì dalla classe frettolosamente, lasciando sotto il banco lo Sfigario, questo fu un grave errore, perché Pat se ne accorse e, anche se sapeva che era una cosa sbagliata, decise di prendere il diario di nascosto perché era la chiave per la risoluzione del mistero.

A casa, Pat estrasse il misterioso taccuino dallo zaino e lo sfogliò: era pieno di nomi, (per la maggior parte barrati) e tra questi c'era anche quello del ragazzo che aveva raccontato ciò che gli era capitato, poi date e altri numeri completamente casuali tra loro; arrivata alla fine, notò una strana formula che a quanto pareva, serviva ad aprire il misterioso portale. Pat pronunciò la formula magica: "Ego aperio statim iste!" e subito gli apparve il mondo parallelo; aveva finalmente capito che Lin utilizzava il portale per imprigionare lì tutti quelli che definiva Sfgonzi.

Sapeva che avrebbe continuato a mandarvi altre persone che lei reputava sfgonzi, quindi doveva assolutamente impedire che Lin continuasse a trasferire persone in quel mondo parallelo. Provò a pensare a un modo per bloccare il portale, quando le venne la semplice idea di dire al contrario la formula.

Lo fece esclamando: "Etsi mitats oirepa oge!!!" e le scritte sul diario sparirono, neanche il portale si apriva più e tutti i ragazzi imprigionati tornarono immediatamente nel mondo reale...

"Vieni a tavola" le disse sua madre dalla cucina: era arrivata l'ora di cena, quindi ripose accuratamente il taccuino nello zaino e andò a mangiare.

Il mattino dopo, a scuola, avendo cura di non essere vista, mise lo strano taccuino sotto al banco di Lin e parlò dopo la scuola con Min di quello che aveva letto e fatto il giorno prima.

Pat e Min ripensarono a tutto quello che era accaduto ed esultarono fuori dall'aula: avevano finalmente risolto il mistero che da molto tempo turbava Eximietas, i suoi alunni e persino gli insegnanti.

Tutti erano felici e festeggiarono, ad eccezione di Lin, che aveva scoperto di non avere più il potere dello Sfigario.

Alla fine Pat e Min non temendo più che Lin potesse far loro del male, si scusarono con lei e la invitarono a parlare con loro, spiegandole che quello che aveva fatto con il suo taccuino magico era stato sbagliato e che loro non erano affatto degli Sfigonzi, ma potevano diventare suoi amici.

La preside della scuola, la signorina Rebecca Bencivenga, dopo essere venuta a conoscenza di come fossero andate le cose, ringraziò Pat e Min con una cerimonia ufficiale, ricordando a tutta la scuola di Eximietas che solo l'Amore con la "A" maiuscola e con l'amicizia si può superare ogni avversità.

*classe 3D secondaria  
primo grado Villa Pigna*

## PROGETTO METE

**I**l nome METE ha il compito di sottolineare l'obiettivo dell'incontro tra ME-TE. Questo progetto promuove l'integrazione degli alunni con bisogni educativi speciali consentendogli di interagire con i loro coetanei. Il progetto METE si fonda sulla convinzione che la diversità non è un elemento di discriminazione, ma un'occasione di incontro. METE usufruisce di percorsi in cui ragazzi di ogni età possono esprimere le loro qualità artistiche in diversi ambiti come per esempio teatro, danza e arti visive, per aiutare nello sviluppo delle loro potenzialità. Per esperienza personale nell'Istituto comprensivo Folignano-Maltignano si sono svolte diverse attività di

collaborazione, in quanto il progetto si è basato sulla parola "contatto" tra la classe, e in particolare con il nostro compagno Thomas, con il quale sfortunatamente, durante il corso dei tre anni della scuola media, abbiamo potuto trascorrere poco tempo. È stata un'esperienza diversa dal solito, ma anche un'opportunità per legare e conoscere più a fondo Thomas. Essendo al termine dell'anno scolastico giungerà alla conclusione anche questo progetto, più precisamente il 3 giugno 2022 presso il Teatro Palafolli di Ascoli Piceno dove verrà istituita una piccola "mostra" da parte della classe.

*di Sara Patrignani*



## SPORT

### LA NOSTRA PASSIONE

**V**ogliamo parlare delle nostre opinioni sul calcio.

Il calcio è uno sport seguito da tante persone per i suoi talenti come Ronaldo, Messi e Neymar e noi come tanti stiamo ogni sera davanti la tv a vedere una partita.

Ma ha anche i suoi difetti per esempio ci sono molte truffe, infortuni brutti e risse in campo.

Ma il bello del calcio sono le emozioni che ti

trasmettono i goal e la suspense perché non sai mai come può andare a finire una partita. La serie A (il campionato italiano) è un campionato abbastanza combattuto per i primi posti.

Ci sono squadre molto forti come la Juventus, la Roma e l'Inter; ma anche altre che non stanno facendo una buona stagione come il Genoa, la Salernitana e la Sampdoria.

In Italia ci sono altre competizioni per

esempio la coppa Italia o la Supercoppa, anche queste due sono molto avvincenti.

Le nostre squadre preferite sono la Roma e la Juventus perché ci sono giocatori che ci piacciono davvero molto.

Secondo noi il calcio è lo sport più bello perché le emozioni che ti trasmette una partita non si ripetono in nessun altro sport e la felicità di veder vincere la squadra che tifi è immensa.

*di Leonardo Brunelli e Simone Ferri*

## DIRITTO DI SAPERE: LIBERO DI CONDIVIDERE

**C**i siamo mai chiesti in questo periodo, com'è non sapere? La nostra costituzione (Art.19 e 30) recita così: "Ogni individuo ha diritto alla libertà di opinione e di espressione... diffondere informazioni e idee attraverso ogni mezzo." Vivere nel nostro tempo, avere accesso ai social media, significa sapere in tempo reale cosa accade dall'altra parte del mondo e poterlo condividere con chiunque vogliamo. Eppure, non tutti sono liberi di farlo. In questi giorni la notizia di una giornalista russa, che ha mostrato in diretta

TV il suo messaggio pacifista, ha fatto il giro del mondo perché è diventata simbolo della necessità di ogni uomo di comunicare. Uno dei difetti del web, però, è l'essere il maestro in una società dominata dalla fretta e dal consumismo. Spesso questa condivisione istantanea di tutto ciò che ci interessa ci fa passare da una storia all'altra, dimenticandoci in fretta di cosa è successo e di chi è coinvolto, come se ci resettassimo. Non ci soffermiamo su avvenimenti realmente importanti, diamo poco peso agli eventi e troppa rilevanza al nostro giudizio,

senza avere, spesso, le reali competenze in merito. I social possono avvantaggiare e danneggiare allo stesso tempo lo sviluppo delle opinioni e delle conoscenze degli uomini, che sono continuamente in bilico tra superficialità e riflessività. Ma mai come oggi, alla luce degli ultimi avvenimenti, una frase deve essere condivisa "Disapprovo ciò che dici, ma difenderò fino alla morte il tuo diritto a dirlo".

*di Maria Cittadini Bellini*



## VITA DI SCUOLA

### RITORNO ALLA NORMALITÀ

**D**opo ormai due anni di pandemia si è tornati, anche se parzialmente, alla normalità: nell'ambito scolastico, per esempio, riniziando a fare delle uscite didattiche, delle quali studenti e professori sono stati privati in questi anni. Per la mia classe, la 3<sup>A</sup>B, la prima uscita didattica è avvenuta il giorno 21 Marzo 2022, la "Ciaspolata" presso San Giacomo, ad Ascoli Piceno, accompagnati dal professore di Educazione Fisica Lucio Tarulli e dal nostro prof. di matematica Orsini.

A tal proposito gli ho posto delle domande su come è stato, dal suo punto di vista, questa prima visita guidata:

- Com'è stato dopo tutto questo tempo fare un'uscita didattica?

- L'uscita in montagna è stata organizzata proprio per permettere ai ragazzi di ritornare alla "normalità", quasi dimenticata. E' stata scelta la località di San Giacomo per consentire di svolgere in totale sicurezza tale uscita.

I ragazzi si sono trovati all'inizio un po' impacciati e in difficoltà, ma subito hanno gradito a pieno l'iniziativa e il bellissimo panorama che li circondava.

- Cosa ha significato, secondo lei, per gli studenti fare quest'uscita?

- Credo che sia stato bellissimo riappropriarsi di questa modalità che ha permesso loro di condividere nuovamente le emozioni e la gioia dello stare insieme.

Nella seconda uscita, tenutasi il giorno 10 Maggio 2022, siamo stati accompagnati da tutti e due professori Giovanna Angelini, Sabrina Angelini e Piccioni con lo scopo di farci conoscere le origini e la storia della città di Ascoli Piceno. Ho chiesto anche alla prof.ssa Giovanna Angelini il suo parere su questa visita guidata:

- Com'è stato dopo tutto questo tempo fare un'uscita didattica?

- Da insegnante è stato gratificante e "liberatorio" poter tornare ad un'attività importante per il percorso di apprendimento e di crescita di voi alunni.

- Come è stato, secondo lei, per gli studenti fare quest'uscita?

- Ritengo che per voi ragazzi sia stato utilissimo poter apprezzare l'ambiente naturale e artistico-monumentale del vostro Paese e della vostra realtà locale. Spero che abbiate colto il piacere di



immergersi nella bellezza che ci circonda e che a volte non notiamo perché abbiamo gli occhi al telefonino! In particolare, credo che dopo gli anni della pandemia per voi ragazzi l'uscita abbia significato un ritorno alla normalità.

Per noi studenti, come detto dai professori precedentemente, queste uscite didattiche, hanno simboleggiato un ritorno alla normalità, della quale siamo stati privati per tutto questo tempo, e, soprattutto un momento di divertimento.

*di Maria Tessitore*

## SPORT

### DUATHLON: CAMPIONI REGIONALI

*Protagonisti gli alunni  
dell'I.s.c. Folignano- Maltignano.  
Soddisfazioni anche nel duathlon.*

**I**l giorno 17 Maggio 2022, noi studenti abbiamo partecipato alla gara regionale di Duathlon ad Ancona. Siamo riusciti a portare a casa due vittorie: una proveniente dalla gara individuale di Daniela Caselli, la seconda conquistata con il gioco di squadra soffrendo e lottando insieme per la vittoria. Le emozioni sono scaturite già da quando siamo saliti sul pulmino pensando a cosa saremmo andati incontro e anche fantasticando su una possibile vittoria. Appena arrivati al circuito, eravamo frenetici e in ansia per la competizione. Inizialmente le prime gare individuali sono state svolte dai ragazzi delle prime classi per poi arrivare al nostro turno. La gara si basava su 200 m. di corsa,

800 m. in bicicletta, e altri 200 m. di corsa. La gara è stata dura e combattuta, ma siamo riusciti a portare a termine quello che ci eravamo imposti: vincere !!!

Dopo la fine delle gare individuali sono cominciate le staffette. Già dall'inizio siamo riusciti a dare un gran distacco agli avversari, riuscendo infine a raggiungere il nostro obiettivo: diventare campioni regionali di



duathlon. Al termine delle gare ci sono state le premiazioni finali che ci hanno regalato nuove emozioni e soddisfazioni. Infine siamo risaliti sul pulmino trionfanti e felici. Questa è stata un'esperienza che auguriamo ad ogni studente di fare!

*di Samuele De Angelis*

# COSTUME E SOCIETA'

## LA FAST FASHION

**M**olte persone non hanno idea di cosa sia la Fast Fashion, e seppure ultimamente se ne sta parlando molto intensamente, non cercano di informarsi.

Come fanno tutti quei vestitini, maglioni, jeans e borse ad essere così economici?

Tutti questi vestiti che noi compriamo settimanalmente anche se non ci servono, sono a prezzi così bassi perché sono prodotti in paesi in cui i salari dei dipendenti, che sono sfruttati e privi di rispetto e dignità, sono bassissimi (circa 63\$ o meno al mese), per questo motivo i vestiti rimangono comunque economici nonostante il pagamento dei materiali (che sono spesso molto miseri), delle tasse (non sempre pagate regolarmente), dei macchinari e persino del lunghissimo viaggio che questi capi, provenienti prevalentemente dall'Asia, fanno per raggiungere l'Europa o l'America.

Non basta solo lo sfruttamento degli operai e l'illegalità in alcune azioni dei proprietari delle aziende,

la fast-fashion nuoce anche l'ambiente.

Le persone pensano che la loro voglia di fare shopping e i loro armadi pieni non c'entrino niente con l'inquinamento ambientale. Ma, purtroppo non è così.

Basti pensare che per colorare i tessuti e per dare loro l'aspetto desiderato si hanno bisogno di più di 8000 sostanze chimiche, esse solo a smaltite in modo illegale e scorretto perché gettate nei fiumi per spendere meno, visto che lo smaltimento dei rifiuti per una fabbrica costa moltissimo.

Allora cosa possiamo fare noi per aiutare l'ambiente e le persone?

Potremmo riutilizzare i nostri vestiti: per esempio da un vestito che non ci piace più potremmo

tagliarlo e crearci una maglia nuova di zecca, o tingerlo con dei coloranti appositi semplicemente in lavatrice. Un'altra pratica che è ormai molto comune è comprare dei vestiti di seconda mano: ci sono ormai negozi di seconda mano ovunque, cosicché i vestiti non vengano



*Ecco chi produce i nostri vestiti - Nemo - Nessuno escluso*

buttati ma riutilizzati.

Oppure, si potrebbe cercare di controllare la propria voglia di fare shopping così facciamo meno male all'ambiente e risparmiamo anche.

**di Giorgia Maragò**

## MODA

**L**a moda dagli anni '50 ad oggi è cambiata totalmente stravolgendo tutto.

Partiamo raccontando la moda negli anni '50 dopo la seconda guerra mondiale.

Negli anni Cinquanta i "look" principali erano il bon ton e quello pin up.

Il primo era caratterizzato da gonne a ruota molto ampie e colorate, strette in vita. Camicie a pois o bianche, foulard al collo o in testa e ai piedi ballerine. I capelli erano solitamente raccolti in una coda di cavallo con delle semplici frangette.

Mentre lo stile pin up era decisamente più appariscente. Si indossavano soprattutto shorts e camicie legate alla vita, in tinta unita o a pois, oppure

vestiti con gonne sempre ampie che evidenziavano il punto vita.

Mentre riguardo agli uomini bastava un semplice jeans nero, una t-shirt bianca e sopra una felpa nera.

Negli anni '80, per le donne, lo stile era caratterizzato da jeans a vita alta, pantaloni stretti in tessuti elasticizzati spandex e lycra, giacche in pelle in jeans stile punk. Gli abiti più usati dagli uomini erano jeans larghi, t-shirt a collo rotondo infilate nei pantaloni, bomber e giubbotti di pelle.

Oggi la moda va di pari passo con la musica. Pensiamo al Rap e a cosa indossano i cantanti o chiunque segue quello stile.

A questo punto c'è da chiedersi: cosa non è mai cambiato negli anni? La capacità della moda di rappresentare gli essere umani e il momento storico



in cui stanno vivendo. Indossando un vestito possiamo rappresentare noi stessi e allo stesso tempo sentirci bene.

**di Camilla Mariani**

## RECENSIONI LIBRI

### LE RAGAZZE NON HANNO PAURA DI A. FERRARI

**D**a poco ho finito il libro che ho letto più velocemente e in meno tempo di tutta la mia vita fino ad adesso. Non so come ma credo che abbia uno strano incantesimo in

stremati dalla stanchezza e a quel punto decido di fermarmi. È pieno di suspense, sorprese e mistero e racconta una storia che potrebbe succedere a qualcuno di noi per davvero.



Questa è la copertina che insieme al titolo sembra essere fatta solo per ragazze, ma in realtà il protagonista della vicenda è Mario, un giovane studente di 12 anni che ha una vita molto difficile da affrontare sia a casa che a scuola.

Durante la lettura ho provato emozioni forti e tutte diverse ed ho capito che stavo entrando sempre più nella narrazione e mi stavo immerdando nella vita del personaggio, anche se inventato. La cosa più strana, però, è che stavo

avevano un ruolo importantissimo perché l'autore ci mostra anche il loro carattere e il loro passato. È come se desse la possibilità a chiunque di farsi conoscere e questo aspetto mi è piaciuto moltissimo. Inoltre, ho adorato la scelta del finale che all'inizio non comprendevo e per questo avrei voluto porre ad Alessandro Ferrari una domanda sul perché avesse deciso di far concludere quell'estate piena di gioia in quel modo, ma poi ho intuito che nella nostra vita esistono anche gli eventi drammatici e noi non possiamo fare altro che accettarli ed andare avanti. Infine vorrei racchiudere il libro nelle parole che più gli si addicono: dolore, rabbia, amore, senso di colpa e desiderio di vendetta.

grado di farti rimanere incollato lì davanti finché i tuoi occhi non sono

empatia non per il protagonista, ma per coloro che nella storia non

*di Diletta De Santis*

### L'ULTIMO FARO DI P. ZANNONER

**D**a quando ho letto la trama di questo libro sullo schermo del mio pc me ne sono follemente innamorata e la prima cosa che ho fatto è stata correre in libreria per comprarlo, senza badare al prezzo o alla lunghezza, perché sentivo che c'era qualcosa di interessante e speciale in lui. La sola copertina, che ritrae dei ragazzi che guardano l'orizzonte, mi aveva catturato dal primo istante perché vedevo in questa immagine un senso di leggerezza e spensieratezza che mi serviva. Appena tornata a casa con il mio nuovo acquisto in mano ho iniziato a leggerlo immediatamente, dimenticandomi persino di avvisare la mia famiglia del mio ritorno. Ero sicurissima che mi sarebbe piaciuto

e non ho esitato neanche un attimo a cominciarlo. Il modo di scrivere dell'autrice era così chiaro e scorrevole ma allo stesso tempo forte e significativo che il libro, anche non essendo molto breve, si termina in pochissimo tempo perché la storia ti risucchia al suo interno. Man mano che la vicenda va avanti il lettore si affeziona sempre più a tutti i personaggi e non vuole che la narrazione finisca. Visti i tanti personaggi la Zannoner (l'autrice) ha deciso di far raccontare a tutti, ognuno a modo loro, la stessa esperienza così da ottenere riflessioni su aspetti diversi e mai superficiali. Questo è il mio libro preferito in assoluto e i motivi di questa mia affermazione credo di

averne già elencati abbastanza, ma quello per cui sono più grata alla sua scrittrice è di avermi fatto capire il valore della convivenza e della conoscenza reciproca che va al di là delle differenze.

*“Le vite sono complicate e se ne possono raccontare solo piccoli pezzi. Per questo non credevo molto alla possibilità di narrare, di usare parole per descrivere stati d'animo, per fermare i momenti appassionanti ed esprimere il dolore o la felicità. Non pensavo che io, Lin, sarei stata la testimone e la narratrice di questa storia, della vacanza che mia ha cambiato la vita” - Paola Zannoner*

*di Diletta De Santis*



## L'ADOLESCENZA NON È UNA MALATTIA

**A**lessandro d'Avenia parla dell'adolescenza e del corso della vita delle persone, trattando molte tematiche importanti, attraverso il suo punto di vista.

Tratta il tema della vergogna che provano gli adolescenti verso loro stessi parlando di due argomenti differenti, ma che si ricongiungono attraverso questa tematica.

La vergogna del proprio nome e cognome, che dovrebbe trasformarsi in orgoglio, perché il nostro nome ci differenzia dagli altri e ci identifica, insieme al cognome, che a sua volta compie un'altra azione, identifica e mostra l'appartenenza di una persona ad un gruppo, la propria famiglia.

La vergogna che noi abbiamo verso le cose che ci rimangono difficili o che non riusciamo proprio a fare, che viene spiegata attraverso due esempi: i social, nei quali noi mostriamo solo i nostri aspetti migliori e le nostre capacità; oppure quando usciamo con un ragazzo che ci piace, invece di dire i nostri pregi, elenchiamo i nostri difetti, questo fondamentalmente perché siamo insicuri.

Chiude il discorso sul tema della vergogna dicendo che alla maggior parte delle persone a cui viene chiesto in punto di morte di cosa si pentono di più, rispondono dicendo di non essere

stati loro stessi al cento per cento, probabilmente per vergogna o paura di mostrarsi al mondo realmente come erano.

Il secondo tema, che si collega un po' al primo, è la diversità tra tutti e l'unicità. La diversità ha molti aspetti positivi e affascinanti, ma spesso viene capita in senso negativo: soprattutto tra i ragazzi sono diffuse la paura e la vergogna di mostrare al mondo le proprie diversità e caratteristiche, che spesso sono strabilianti.

Tutti noi siamo diversi l'uno dall'altro, non esistono due persone uguali, per aspetto fisico e carattere, possono essere simili, ma mai uguali, perché ognuno di noi è unico.

Questa è la bellezza delle persone, il fatto di poter scoprire guardando gli altri, nuove caratteristiche, nuovi caratteri e nuovi modi di fare le cose.

L'ultimo tema molto importante è l'adolescenza in tutti i suoi aspetti e diversità.

L'adolescenza è un periodo di vita, tra i dodici e i quindici anni, in cui i ragazzi si formano e crescono per diventare adulti. Questo periodo è molto particolare perché, come ci spiega Alessandro D'Avenia, prima avevamo un copione da seguire, che ci fornivano i nostri genitori, mentre in questo periodo siamo noi che dobbiamo

iniziare a scrivere il nostro copione, poi finita l'adolescenza continuare a scrivere la nostra storia.

In questo periodo i ragazzi cercano di staccarsi dai genitori e iniziare ad intraprendere il proprio cammino, anche se in maniera ridotta e con delle regole da seguire. L'età in cui i ragazzi sono più energici e brillanti, ma allo stesso tempo con la voglia di studiare e di andare a scuola, talmente che a volte non si percepisce per niente.

Anche per questo motivo i ragazzi hanno bisogno di incoraggiamenti e di stimoli per migliorarsi e impegnarsi, per poi essere soddisfatti di loro stessi. Questa è l'età in cui quello che pensa il ragazzo o che gli si legge sul volto e dagli occhi, l'amore, la tristezza, la noia o un piccolo interesse.

Uno dei periodi più belli e interessanti, che spesso viene sottovalutato, come un periodo di transizione dei ragazzi, ma se ci si pensa bene è il periodo in cui si formano, creano una proiezione del loro futuro, di cosa vorranno fare e di come vorranno essere, è il periodo in cui tutto si forma.

Infine Alessandro d'Avenia chiude dicendo che la vita è una vita grande piena di sogni, passioni, speranza, tristezze, paure e gioie.

*di Chiara Capitani*

## IL RISPETTO PRIMA DI TUTTO

**S**ulla terra ci sono un'infinità di problemi come: la mafia, la droga, l'inquinamento... ma uno dei più gravi è il razzismo, ovvero considerarsi superiore agli altri e quindi poterli discriminare. Il razzismo è sempre esistito, sin dai tempi antichi, per motivi politici, religiosi, culturali, sociali; poi, si è diffuso il concetto di una vera e propria inferiorità di alcune razze rispetto alle altre e così si è formata l'ideologia razzista. L'errore, quindi, sta nel riconoscere una persona più stupida ed inutile di te solo per il colore della sua pelle. Secondo i razzisti, tutti ciò che c'è di diverso dalle proprie abitudini e dalla propria normalità è una minaccia, hanno quindi paura del "diverso". In realtà, noi siamo nati liberi e uguali e abbiamo tutti la stessa dignità. Se tutti fossimo uguali non conosceremo idee diverse dalle nostre, non conosceremo la bontà di piatti etnici provenienti dall'altra

parte del mondo, non sapremmo nemmeno dell'esistenza di culture diverse da quella a cui apparteniamo. Il famoso antropologo Strauss una volta ha detto: "Per capire meglio la realtà fate un passo indietro e osservatela con uno sguardo lontano. Capirete così che la diversità non può essere inferiore". Questa frase è molto significativa: cercare di guardare il mondo con un occhio più distaccato è la chiave per rendersi conto di quanto le culture più lontane e diverse dalla nostra non devono essere temute, ma comprese perché si può sempre imparare qualcosa. Il razzismo è un grandissimo problema, oltre che per il pensiero di superiorità da parte di alcune persone, anche per essere la causa di moltissime violenze. Pensate che in 18 anni in Italia dal 1° gennaio 2008 al 31 marzo 2020 sono stati registrati 7.426 episodi di razzismo di cui 5.340 casi di violenza verbale. Ad esempio, ho sentito parlare di tre uomini

provenienti dall'Africa che stavano fotografando una giostra, ma il pregiudizio e la loro etnia ha spinto alcune persone a picchiare con forza questi ragazzi che non avevano fatto nulla di male. Avevano solo fatto una foto a una giostra dove probabilmente era seduta la figlia di queste persone. Questo è solo uno dei frequentissimi eventi di violenza fisica che a volte causano anche la morte. Per eliminare questi episodi bisognerebbe far cambiare idea a questi individui e fargli capire che maltrattare una persona solo per il suo colore della pelle è più che sbagliato. Ma non tutti comprendono che gli immigrati sono costretti a cambiare paese a causa di guerre e condizioni climatiche. Inoltre il rispetto verso l'altro è alla base di tutto, per questo ritengo fondamentale che la scuola insegni l'educazione ai bambini.

*di Diletta De Santis*

